

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Premessa:

Il presente progetto, proposto dall'amministrazione comunale di Altopiano della Vigolana, riguarda la realizzazione di un piazzale per il deposito del legname in località "Prà Domenec", in fregio della strada forestale Rombonos in zona strategica, della superficie utile di 1.200 m².

La spesa prevista per la realizzazione degli interventi in argomento sarà finanziata con i fondi depositati e/o da depositare dal Comune di Altopiano della Vigolana – ex comune di Vigolo Vattaro - sul proprio capitolo sul Fondo Forestale provinciale.

<i>LAVORI a misura e a corpo:</i>		€	7.500,00
<i>IMPREVISTI e di arrotondamento:</i>		€	500,00
	<i>Sommano</i>	€	8.000,00
<i>MANODOPERA FORESTALE:</i>	<i>giornate/operario</i>	n°	20
TOTALE COMPLESSIVO (N.A.P. e Manodopera forestale)		€	700,00
		€	8.700,00

Inquadramento territoriale:

Il nuovo piazzale è previsto a monte dell'abitato di Vigolo Vattaro in destra orografica del torrente Rombonos, a servizio del complesso boschato denominato "Piani di Castagnè" che si estende tra le quote comprese fra i 800 e 1.100 m.s.l.m., con una superficie boscata complessiva comunale di 70 ha classificata in fustaia di produzione. La ripresa stimata al 2015 era di 3.600 m³ di cui risultano prelevati circa 2.400 m³ di resinose. Inoltre è interclusa una vasta superficie boscata di proprietà privata di circa 160 ha. classificata a fustaia di produzione per 130 ha circa e a ceduo di produzione per 30 ha circa.

Sul mappale catastale l'intervento infrastrutturale è collocato nelle pp.ff. 3483, 3484 e 3485 dell'estimo catastale di Vigolo Vattaro. Urbanisticamente, il Piano Urbanistico Provinciale sottopone l'intervento alla Tutela Ambientale e nel Piano Regolatore Generale comunale – ex Comune di Vigolo Vattaro -, la zona interessata è individuata ad area agricola che, allo stato di fatto, si configura come radura all'interno del bosco (fratte comunali). La p.f. 3484 a destinazione torrenti e rivi è erroneamente 'cartigliata' ed è di proprietà comunale.

Sulla carta di sintesi geologica della Provincia Autonoma di Trento, in scala 1 : 10.000, il sito interessato è individuato in "area critica recuperabile" con un controllo sismico a bassa sismicità (zona sismica 3). Il substrato roccioso presenta litotipi scistosi "filladi", localmente affioranti, con una copertura quaternaria eluviale mista a detrito alluvionale.

Inoltre, sulle cartografie del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, la zona interessata dall'opera infrastrutturale di progetto, è così rispettivamente contrassegnata:

- nella sezione "assetto idrogeologico":

- *carta del rischio idrogeologico: rischio moderato (R1);*
- *carta del pericolo idrogeologico: pericolo medio (0,8);*

- nella sezione "assetto valanghivo":

- *carta del rischio valanghivo: rischio assente;*
- *carta del pericolo valanghivo: pericolo assente;*

Ad ulteriore corredo del progetto vengono indicate altre cartografie in scale 10.000, quali: la corografia, l'estratto particolare con evidenziate le formazioni forestali e l'ortofoto 2011.

Descrizione e classificazione dell'interventi di progetto:

I lavori in progetto consistono nella costruzione di un piazzale per il deposito del legname a quota 893 m.s.l.m.. L'andamento trasversale del versante, nel tratto scelto per la costruzione dell'opera infrastrutturale di progetto, presenta una pendenza massima del 30% (in corrispondenza della sezione 2) e garantisce la fattibilità e la stabilità del piazzale. La zona è parzialmente boscata ed è accessibile dalla strada forestale Rombonos. Il bosco è formato da un soprassuolo di ontano e nocciolo con qualche sporadico abete rosso e larice. Il rilevato stradale verrà eseguito su una superficie preventivamente denudata e gradonata utilizzando il materiale proveniente dallo scavo e verrà cingolato con mezzo meccanico a strati di 50 – 80 cm. Il sottofondo del piazzale sarà effettuato mediante l'utilizzo di materiale proveniente dallo scavo del piazzale in località Bersaglio, mentre la pavimentazione di finitura verrà eseguita col materiale calcareo idoneo proveniente dalla Val Bianca. La regolamentazione dello sgrondo delle acque superficiali di scorrimento verrà garantita da una idonea profilatura del piano/piazzale (pendenza trasversale del 4%) integrato dalla posa di canalette in legno e/o da canali in terra. Le rampe, sia di taglio che di riporto, avranno una pendenza di stabilità non superiori alla scala 3 -lunghezza- su 2 –altezza- e verranno immediatamente inerbite con semina a spaglio di idoneo miscuglio foraggero.

I lavori che si renderanno necessari per l'apprestamento a perfetta regola d'arte delle opere forestali in progetto, possono essere così riassunti:

- Taglio della traccia con esbosco ed accatastamento del materiale legnoso;
- Scavo di sbancamento sia in terra che in roccia con modellamento delle scarpate di taglio e di riporto su pendenza di stabilità e raccordate coi fondi circostanti;
- Rilevato stradale effettuato su superfici preventivamente gradonate e scotate con modellamento delle rampe di riporto su pendenza di stabilità;
- Formazione di massicciata e piano/piazzale con materiale del posto proveniente dallo scavo e idoneamente compattato e rullato e da zona preventivamente individuata;
- Opere per la regimazione delle acque mediante la posa di deviatori trasversali in legno e/o costruzione canali in terra;
- Opere di rifinitura e di consolidamento delle zone denudate, ad esclusione di quelle permanentemente modificate, mediante l'inerbimento con semina a spaglio.

Per quanto riguarda maggiori e puntuali informazioni dell'interventi in progetto, si fa esplicito riferimento alla documentazione progettuale facente parte integrante del presente elaborato esecutivo.

Conclusioni:

Per la realizzazione dell'opera progettata, come previsto dal D.M. n° 47 del 11.03.1988 e dalla L.P. 26/93 ed in ottemperanza ai contenuti del D.M. 14/01/2008 dovrà essere redatta la perizia geologica con modellazione sismica e relazione geotecnica a firma di un dottore geologo, da allegare al progetto.

In riferimento alla gestione delle terre e rocce di scavo movimentate all'interno del cantiere, totalmente utilizzate nella costruzione dell'opera progettata, si include la sotto riportata dichiarazione:

- Visto il luogo di intervento non soggetto, in passato, ad attività che possono averne alterato la naturalità, è realistico affermare che il suolo non risulta essere contaminato. Le terre e rocce scavate, che il progetto prevede di riutilizzare integralmente in situ, non sono quindi da considerare rifiuto, come disposto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale", art. 185, comma 1, lettera c). e pertanto sono escluse dalla gestione prevista dal D.M. 10 agosto 2012, n° 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo".

Dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, accertata la conformità urbanistica dell'intervento tramite il Comune di Vigolo Vattaro e il Servizio Urbanistico Tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento, il progetto verrà sottoposto al parere definitivo della Conferenza di Servizi.

Nella documentazione progettuale allegata sono stati rispettati i parametri previsti dall'art.6 bis – comma 3 - del Regolamento forestale di cui al D.P.P. n. 15-73/Leg dell'01 dicembre 2011.

Infine, nella definizione degli interventi contemplati nel presente elaborato, comprese le trasformazioni del bosco, sono state analizzate e previste tutte le misure necessarie per mantenere la stabilità del territorio forestale e montano e sono state adottate tutte le scelte progettuali atte a garantire, anche durante le operazioni di cantiere, la piena compatibilità dei lavori sotto il profilo idrogeologico, ai sensi del Titolo III, capo II della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e s.m., nonché ai sensi del D.P.P. 27 aprile 2010, n.13-45/Leg. e s.m.

I lavori saranno eseguiti a perfetta regola d'arte, in economia diretta, dall'Ufficio Distrettuale forestale di Pergine Valsugana, con mezzi e sistemi idonei ed avvalendosi di Ditte locali di fiducia e manodopera propria.

Redatta da:
geom Mariano Giacomelli

Pergine Valsugana, 23 gennaio 2017